



ITALIAN *AB INITIO* – STANDARD LEVEL – PAPER 1
ITALIEN *AB INITIO* – NIVEAU MOYEN – ÉPREUVE 1
ITALIANO *AB INITIO* – NIVEL MEDIO – PRUEBA 1

Monday 7 May 2007 (morning)
Lundi 7 mai 2007 (matin)
Lunes 7 de mayo de 2007 (mañana)

1 h 30 m

TEXT BOOKLET – INSTRUCTIONS TO CANDIDATES

- Do not open this booklet until instructed to do so.
- This booklet contains all of the texts required for Paper 1.
- Answer the questions in the Question and Answer Booklet provided.

LIVRET DE TEXTES – INSTRUCTIONS DESTINÉES AUX CANDIDATS

- N'ouvrez pas ce livret avant d'y être autorisé(e).
- Ce livret contient tous les textes nécessaires à l'épreuve 1.
- Répondez à toutes les questions dans le livret de questions et réponses fourni.

CUADERNO DE TEXTOS – INSTRUCCIONES PARA LOS ALUMNOS

- No abra este cuaderno hasta que se lo autoricen.
- Este cuaderno contiene todos los textos para la Prueba 1.
- Conteste todas las preguntas en el cuaderno de preguntas y respuestas.

TESTO A

Un senso

(una canzone di Vasco Rossi)

Voglio trovare un senso a questa sera,
Anche se questa sera un senso non ce l'ha.

Voglio trovare un senso a questa vita,
Anche se questa vita un senso non ce l'ha.

Voglio trovare un senso a questa storia,
Anche se questa storia un senso non ce l'ha.

Voglio trovare un senso a questa voglia,
Anche se questa voglia un senso non ce l'ha.

Sai cosa penso?
Che se non ha senso,
Domani arriverà,
Domani arriverà lo stesso.
Senti che bel vento.
Non basta mai il tempo.
Domani, un altro giorno, arriverà!

TESTO B

Gemelli DiVersi, la vita è un Reality Show

Abbiamo incontrato i quattro componenti del complesso i “Gemelli DiVersi” in occasione dell’uscita del loro nuovo album “Reality Show”, un disco in cui si sente che il gruppo sta musicalmente crescendo: ancora tanto hip hop, ma spazio anche alla musica suonata e soprattutto un cd dove oltre all’amicizia, si parla di televisione, falsi miti e molto ancora. Abbiamo fatto qualche domanda a Strano, il cantante del gruppo.



[– 7 –]

Invecchiare, per fortuna, vuol dire anche maturare, come persone e come musicisti. All’inizio usavamo solo basi pre-registrate. Già in “Fuego”, il nostro album precedente, del 2002, ma soprattutto in questo disco abbiamo usato strumenti reali e per noi nuovi, come il sassofono. Le nostre canzoni, comunque nascono naturalmente, non a tavolino. Se tocchiamo generi diversi e c’è più spazio per gli strumenti veri è perché stiamo crescendo come persone, e la nostra musica matura con noi, così come chi ci ascolta. Abbiamo sempre avuto un approccio pop, è sempre la nostra musica.

[– 8 –]

Certo la nostra vita è cambiata, specialmente nei ritmi. Io, per dire, ho fatto mille lavori, tra cui l’operaio. È inevitabile che ci siano delle differenze con le nostre esperienze precedenti. Però, continuiamo a vivere in provincia e a frequentare gli stessi amici. Da questo punto di vista non siamo cambiati affatto.

[– 9 –]

Ormai viviamo in un mondo dove tutto è *reality show*. Solo che non c’è niente di reale: è tutto falso, costruito dalla TV. La gente che partecipa ai reality diventa famosa senza nemmeno sapere perché e questo crea false illusioni, soprattutto nei giovani.

[– 10 –]

Sono quelli che hanno fatto parte un po’ di tutti i nostri dischi, in particolare l’amore e l’amicizia. Cerchiamo di trasmettere nelle canzoni dei valori universali che possano comprendere tutti. Ed essere degli orgogliosi ragazzi di provincia, che hanno dovuto lottare per farsi strada, ci aiuta in questo.

Con i vostri testi riuscite a comunicare molto bene sia con il quindicenne che con il quarantenne. Come fate? Dove trovate ispirazione per i testi?

Certe tematiche non conoscono età, sono intergenerazionali. Abbiamo poi la fortuna di riuscire a scegliere bene le parole dei nostri brani: in alcune si ritrovano i giovanissimi, altre invece toccano la sensibilità dei loro genitori. È una cosa davvero bella.

Adattato da un'intervista di F. Troncone edita su <http://musica.virgilio.it>, 1.12.2004

TESTO C

LA PIZZA



PARAGRAFO 1

Indiscutibilmente la pizza è uno dei simboli dell'Italia. È un cibo gustoso, allegro, giovane e a buon mercato. Queste caratteristiche l'hanno resa uno dei piatti più amati nel mondo. Inoltre ce n'è per tutti i gusti: infatti si può preparare con una varietà quasi infinita di ingredienti. La fantasia dei pizzaioli italiani ha creato una quantità enorme di combinazioni e spesso i menù delle pizzerie comprendono una lista di diverse pagine di pizze differenti.

PARAGRAFO 2

È a Napoli che la pizza è nata, verso la fine del sedicesimo secolo. Prima di allora i napoletani mangiavano la focaccia, cioè un tipo di pane di forma rotonda e schiacciata, cotto al forno o alla brace, condito con olio e sale. Il pomodoro era già arrivato in Europa dal Perù nel quindicesimo secolo, ma, all'inizio, gli Europei non credevano che si potesse mangiare. Solo un secolo dopo è iniziata la fortuna del pomodoro in cucina e dall'incontro del pomodoro con la focaccia è nata la pizza.

PARAGRAFO 3

La prima pizza mai prodotta è stata la "pizza marinara". Si chiama così perché quando i pescatori, dopo una notte passata in mare per la pesca, tornavano a terra, avevano l'abitudine di mangiare il pane appena cotto, condito con pomodoro, olio, aglio ed origano. La pizza più famosa, però, è la "pizza margherita", che fu inventata dal pizzaiolo napoletano Raffaele Esposito in onore della regina italiana, Margherita, che si trovava in visita a Napoli.

PARAGRAFO 4

La regina voleva mangiare qualcosa di diverso e i suoi servitori, abituati a prepararle piatti molto raffinati, non sapevano come accontentarla. Per questo chiesero aiuto a Raffaele Esposito il quale, con la fantasia e la creatività tipiche dei napoletani, inventò una pizza degna della regina d'Italia. Infatti, la "pizza margherita" è preparata con ingredienti che ricordano i colori della bandiera italiana: il pomodoro per il rosso, la mozzarella per il bianco ed il basilico per il verde. Inoltre la parola basilico deriva da un termine greco che significa "erba reale". La regina Margherita apprezzò molto la pizza con il suo nome. Da allora la pizza, che era nata come cibo per i poveri, è diventata un piatto amato da tutti, anche dai nobili.

Adatt. Da Calmanti C., Calmanti P. (2000) Appuntamento A... Perugia: Guerra

TESTO D

L'inquinamento cittadino uccide 10.000 italiani ogni anno e le malattie respiratorie tra gli abitanti delle nostre città sono in aumento: ecco i dati allarmanti di un'indagine pubblicata in un articolo del settimanale 'L'Espresso'. Le cause? Oltre al fatto che spesso fabbriche ed industrie sono vicine alle grandi città, le automobili nelle nostre metropoli sono sempre di più ed è proprio al traffico che si danno le colpe maggiori per i crescenti, gravi problemi di salute della popolazione delle città italiane.



Che fare, dunque? Evitare di fermarsi per molto tempo nelle vicinanze di distributori di benzina, chiudere le prese dell'aria della nostra automobile quando siamo nel traffico, utilizzare i mezzi pubblici o la bicicletta, praticare sport lontano dalle zone con molto traffico. Non restare a lungo nelle zone più a rischio, come le cosiddette "strade a canyon", quelle strade, cioè, chiuse fra due lunghe file di alti palazzi, dove l'aria non può circolare e ripulirsi facilmente. Sono questi alcuni dei consigli da seguire per difendere i nostri polmoni.

Inoltre, non è vero che il gas della benzina verde non è dannoso per la salute o che basta indossare una mascherina protettiva davanti al naso e alla bocca per non respirare tutte le sostanze inquinanti. In realtà, la benzina verde produce il benzene, un veleno che la mascherina non filtra.

Molta gente crede che si respiri aria meno inquinata in macchina che andando in bicicletta. Invece, l'aria dentro l'automobile è 18 volte più inquinata di quella fuori. In più, i ciclisti scelgono, di solito, strade con meno traffico, per evitare i pericoli, e respirano, quindi, un'aria di migliore qualità. La bicicletta, perciò, è il mezzo privato più sicuro per la salute, il più ecologico, perché non inquina ed il più economico, perché ci fa risparmiare sulla benzina, l'olio e l'assicurazione. Infine, andare in bici è più divertente e ci fa fare esercizio fisico.



Anche in casa possiamo difendere la salute. Per esempio, se compriamo un condizionatore per il nostro appartamento, facciamo attenzione a non mettere le prese d'aria vicino alle strade più trafficate e, se abitiamo ai piani più bassi di un palazzo, teniamo chiuse le finestre nelle ore in cui il traffico è più intenso.

Adattato da un articolo di G. Bortolotti edito nel 2005 in www.qui-italia.it